

SAVERIO ALMINI*

Le prospettive di sviluppo del PLAIN (Progetto Lombardo Archivi in Internet) e del portale Lombardia Storica nel corso del 2004

Abstract: This contribute aims at describing the state of art of PLAIN, the project of the Regione Lombardia funded for promoting the knowledge and the use of the archives and for the development of a regional website dedicated to the cultural heritage of the area.

Questo contributo si propone di illustrare lo stato di sviluppo del PLAIN (Progetto Lombardo Archivi in Internet)¹ e del portale regionale Lombardia Storica², tenendo conto anche delle indicazioni emerse in una sessione del convegno “Professione Bibliotecario” (Milano, Palazzo delle Stelline, 11-12 marzo 2004), durante la quale è stato comunicato l’avvio di un accordo tra Regione Lombardia, Soprintendenza archivistica per la Lombardia e Archivio di Stato di Milano per lo sviluppo del portale³ e sono stati presentati i nuovi siti regionali lombardi dei beni culturali: la partecipazione al convegno di specialisti di vari ambiti dei beni culturali ha dimostrato da una parte l’interesse per il potenziale raccordo tra sistemi informativi di diversa matrice e dall’altra il valore aggiunto che gli archivi storici possono apportare alla conoscenza del patrimonio culturale

* Per la stesura di queste pagine è risultato fondamentale l’utilizzo di documentazione di progetto la cui responsabilità è naturalmente condivisa tra più persone, e non riferibile unicamente a chi scrive, che nel progetto svolge le funzioni di direzione operativa e di coordinamento. Le considerazioni sulle ipotesi di sviluppo delle liste all’interno del portale Lombardia Storica, in particolare, si devono in gran parte a Maurizio Savoja, mentre l’esposizione del significato e del funzionamento delle liste nel PLAIN riprende nella sostanza alcune note preparate da Daniela Bondielli appositamente per il convegno “Il controllo d’ autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive ed esperienze” (v. nota 1). Per illustrare sinteticamente alcune realizzazioni, attività o progetti collegati al portale Lombardia Storica, sono stati utilizzati documenti interni dell’equipe di progetto: per il *Dizionario prosopografico del Rinascimento Lombardo – Edizione del bilancio dello stato sforzesco del 1463* (v. nota 23) proposte progettuali risalenti al giugno del 2003 a cura di Saverio Almini e Daniela Bondielli; per i *Documenti sulla storia dei laghi varesini* (v. nota 21) le note tecniche predisposte nel settembre 2003 da Codex psrcl, incaricata dello sviluppo informatico e della pubblicazione web dei diversi ambienti che costituiscono il portale Lombardia Storica; ancora a cura di Codex psrcl, e specificamente di Silvia Albesano e Cristiano Animosi, anche le note tecniche sulla realizzazione del sito sulla stregoneria bormina (v. nota 20); sugli aspetti di sviluppo del software per i censimenti archivistici (v. nota 31) si attinge all’analisi tecnica predisposta da Daniela Bondielli nel marzo 2004: si precisa qui che la realizzazione di un nuovo software per i lavori archivistici di censimento è attività in questa fase non collegata direttamente con il progetto PLAIN, ma sostenuta dalla Regione Lombardia a seguito di una autonoma proposta progettuale dall’archivista Sergio Del Bello che si è avvalso della collaborazione di Bernardino Pasinelli.

¹ Sul PLAIN si veda M. Savoja, P. G. Weston, *Progetto Lombardo Archivi in INternet (PLAIN): identificazione, reperimento e presentazione dei soggetti produttori e dei complessi archivistici*, Intervento presentato all’ interno del convegno internazionale “Authority control: definizione e esperienze internazionali” (Firenze, 10-12 febbraio 2003). Il contributo è consultabile all’ URL:http://www.unifi.it/universita/biblioteche/ac/relazioni/savoja_ita.pdf; e inoltre: D. Bondielli, *I sistemi informativi archivistici in rapporto alle risorse telematiche: nuovi progetti a confronto*, in “Archivi & Computer”, 2002, 3, pp. 48-57. Su una prima fase di elaborazione del progetto si veda anche M. Savoja, *L’archivista in rete: primi cenni ad un progetto in corso*, “Archivi per la Storia”, XIV (2001), 1-2, pp. 341-354

² Il portale Lombardia Storica è stato presentato insieme al Progetto Lombardo Archivi in Internet nell’ ambito del convegno “La biblioteca condivisa” (Milano, Palazzo delle Stelline, 14-15 marzo 2003). Per un inquadramento delle due realizzazioni nel contesto dei sistemi informativi nazionali, si segnala il contributo di A. Mulè, *Il controllo di autorità nei sistemi informativi archivistici*, in “Archivi & Computer”, 2003, 1-2, pp. 176-187; l’intervento di A. Mulè è consultabile anche all’ URL:<http://plain.unipv.it/plain/mulestelline.pdf>. Per una sintetica introduzione al portale e per le responsabilità di realizzazione si rimanda alle pagine Presentazione e Credits accessibili dalla home page all’indirizzo <http://plain.unipv.it>.

³ Nell’ambito del convegno una delle due sessioni *Iniziativa per archivisti e altri operatori* dei beni culturali, dedicata al citato accordo e coordinata da Maurizio Savoja dell’ Archivio di Stato, è stata introdotta dagli interventi della Regione Lombardia e della Soprintendenza archivistica aventi per oggetto lo scenario in cui si colloca la cooperazione per il portale: O. Foglieni, *Coordinare la programmazione per ottimizzare gli investimenti. L’accordo istituzionale per il portale*; M. Messina, *Un portale per valorizzare gli archivi e il lavoro d’archivio*.

generalmente inteso, qualora ci si ponga appunto il problema della comunicazione o della condivisione di informazioni fra sistemi descrittivi e catalografici di diversa natura⁴.

La finalità principale del PLAIN è di promuovere la conoscenza e l' utilizzo delle fonti archivistiche. Il bacino naturale di utenza del PLAIN è rappresentato da un pubblico selezionato e con un buon grado di preparazione specifica: archivisti delle pubbliche amministrazioni e operatori, studiosi, ricercatori, studenti di livello universitario. La crescita del PLAIN dovrà avvenire tenendo conto dell'esigenza manifestata dalla Regione Lombardia di un allargamento dell'utenza, requisito richiesto per consolidare l'investimento sul sistema stesso nel lungo periodo. Ciò sarà reso possibile senza sacrificare l'impostazione specialistica, bensì inserendo le risorse del PLAIN in un contesto via via più ampio, nel quale le fonti archivistiche possano costituire in un certo senso il punto di arrivo o l'approfondimento di un percorso di ricerca che comprende dati storici di carattere più generale o l'edizione di fonti documentarie. E' questo uno dei presupposti del portale Lombardia Storica.

Il PLAIN mette attualmente a disposizione, attraverso un sistema di accesso via web, banche dati di inventari archivistici realizzati nel corso degli ultimi due decenni con il sostegno finanziario della Regione Lombardia⁵ e di descrizioni di fondi conservati presso l'Archivio di Stato di Milano⁶. In un prossimo futuro verranno accolti nel sistema del PLAIN anche strumenti di corredo archivistici (repertori, inventari e censimenti) realizzati da altre istituzioni, pubbliche e private⁷. L' individuazione dei lavori archivistici da destinare alla pubblicazione telematica verrà effettuata con il concorso della Soprintendenza archivistica per la Lombardia⁸.

A livello di contenuti, cioè di materiali pubblicati e pubblicabili, il progetto PLAIN è calibrato sull'ambito regionale lombardo⁹, ma, quanto ad architettura di sistema e all'utilizzo di software, si raccorda al sistema informativo nazionale. Sotto il profilo tecnologico, infatti, le basi dati, opportunamente revisionate per ciò che concerne struttura e distribuzione dei contenuti

⁴ Nel convegno del 11-12 marzo 2004 sono stati simulati percorsi di ricerca nei sistemi informativi regionali dei beni culturali per la prima volta accessibili al pubblico, incrociandoli con le risorse disponibili nel portale Lombardia Storica. Si segnalano gli interventi: V. Cannada Bartoli, *Interventi di raccordo e integrazione tra i sistemi informativi dei beni culturali*; E. Minervini, R. Gigante, *Il sito pubblico di SIRBeC (Sistema informativo regionale dei beni culturali) e di AIM (Archivi dell'immagine)*; R. Meazza, *Il sito pubblico di AESS (Archivio di etnografia e storia sociale)*.

⁵ Sono disponibili inoltre per la consultazione circa trenta banche dati realizzate nell'ambito del *Progetto Archidata. Fonti per la storia delle comunità lombarde* e del *Progetto archivi storici della provincia di Sondrio*; entro il mese di marzo del 2005 si conta sull'importazione nel sistema di cumulazione di un certo numero di banche dati realizzate con il contributo diretto della Regione Lombardia, per la gran parte relative a fondi archivistici di enti locali, da un minimo di trenta a un massimo di ottanta, per una cifra complessiva di circa centomila record (comprensivi evidentemente delle descrizioni delle unità archivistiche); nelle fasi preliminari del progetto sono state censite all'incirca altre duecento banche dati inventariali, non tutte comunque a un livello accettabile per la pubblicazione, poiché incomplete, per un totale stimato di circa trecentocinquanta mila record. Il recupero di tutti questi dati, laddove valutato opportuno, non potrà che avvenire per gradi in un lasso di tempo di almeno un triennio.

⁶ E' in corso un lavoro di revisione sistematico delle schede descrittive realizzate nell'ambito del *Progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani* che vengono progressivamente messe a disposizione nel PLAIN per la consultazione al pubblico.

⁷ Si citano in particolare i censimenti di archivi comunali e parrocchiali realizzati con il finanziamento della Regione Lombardia e gli archivi dell'architettura del '900, per i quali è prevista anche la pubblicazione delle immagini di unità documentarie.

⁸ L'accordo istituzionale già citato per lo sviluppo e consolidamento del portale è in via di definizione e prevede la consulenza della Soprintendenza archivistica alla fase di revisione degli inventari provenienti da lavori finanziati dalla Regione e il recupero dei dati descrittivi in possesso della Soprintendenza stessa per la pubblicazione nel sistema PLAIN.

⁹ In data 27 marzo 2003 è stato stipulato un "Accordo tra il Ministro per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per il censimento e l'inventariazione del patrimonio archivistico". All'interno di tale accordo tra l'altro si stabilisce che: "presso ogni Regione viene costituito, a partire dalle realizzazioni esistenti, un sistema informativo degli archivi storici, per le esigenze dei soggetti istituzionali che vi concorrono. Il Sistema deve essere realizzato in modo da potersi porre in comunicazione con il Sistema Informativo Nazionale". La citazione è ripresa nel testo dell'Accordo tra Regione, Lombardia, Soprintendenza archivistica e Archivio di Stato di Milano.

nell'ultima versione dell'applicativo Sesamo, vengono raccolte singolarmente in un unico ambiente che ha come modulo base il software del SIUSA (Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche)¹⁰, reso disponibile grazie a una convenzione tra Regione Lombardia e Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, Servizio III. Al software di base sono stati aggiunti moduli per consentire la gestione di aspetti specifici, come la presenza simultanea nel sistema di più descrizioni diverse di uno stesso oggetto archivistico (fondo o soggetto produttore), e delle informazioni di contesto, relative al *progetto* all'interno del quale sono state realizzate.

Il Progetto Lombardo Archivi in Internet è stato promosso dalla Regione Lombardia e dall'Archivio di Stato di Milano nell'ambito dell'Accordo di programma quadro tra Regione e Ministero per i beni e le attività culturali¹¹. L'Università degli studi di Pavia¹², nel contesto di due successive convenzioni con la Regione Lombardia, ha provveduto all'analisi tecnica, alla messa a punto della architettura, allo sviluppo delle componenti software necessarie e infine alla implementazione del sistema¹³.

Lombardia Storica è, alla luce della seconda convenzione tra Regione Lombardia e Università degli studi di Pavia per lo sviluppo del PLAIN, il luogo in cui trovano pubblicazione i risultati di progetto, con modalità stabilite dal comitato tecnico-scientifico.

Tra i risultati attesi del PLAIN figura la messa a punto di sistemi di correlazione (gestiti attraverso liste di autorità) a partire innanzitutto dalle banche dati delle descrizioni archivistiche importate nel PLAIN, dalla banca dati unificata del progetto Civita¹⁴, messa a disposizione dalla

¹⁰ Sul SIUSA si veda il fascicolo *SIUSA - Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche. Genesi e sviluppo di un progetto*, a cura di D. Bondielli, "Bollettino d'Informazioni. Centro di ricerche informatiche per i beni culturali della Scuola normale superiore di Pisa", XI (2001), n. 2, e in particolare i contributi di D. Bondielli, *Il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: elaborazione, sviluppo, descrizione del progetto*, pp. 43-71; F. Cavazzana Romanelli, *Il Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche: suggestioni e opportunità per il lavoro di descrizione archivistica*, Appendice 4, pp. 151-162. Il software SIUSA è sviluppato dal CRIBeCu (Centro di ricerche informatiche per i beni culturali) della Scuola normale superiore di Pisa.

¹¹ Stipulato in data 26 maggio 1999; all'interno di tale accordo è stato inserito l'intervento denominato "Sistema integrato Stato-Regione di descrizione archivistica sul Web". In tale contesto è compresa la "Realizzazione di un sistema di cumulazione di banche dati e presentazione di descrizioni archivistiche su web", per la quale è stato successivamente prescelto, nella fase realizzativa, l'acronimo individuativo PLAIN (Progetto Lombardo Archivi in Internet).

¹² Soggetto realizzatore del progetto operativo per lo sviluppo del PLAIN, così indicato per brevità. Il soggetto realizzatore è precisamente il Dipartimento di scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla" dell'Università degli Studi di Pavia, i cui rappresentanti nel comitato operativo tecnico-scientifico del progetto sono Ezio Barbieri, Michele Ansani, Paul Gabriele Weston.

¹³ La prima convenzione ha avuto durata gennaio 2002 – aprile 2003; la seconda, tuttora in atto, ha durata dicembre 2003 – febbraio 2005. La convenzione prevede la costituzione di un comitato operativo tecnico-scientifico di progetto, formato, oltre che dai rappresentanti dell'Ateneo pavese di cui alla nota precedente, da Roberto Grassi (Regione Lombardia) e Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano). Le attività sono coordinate da una équipe di progetto formata da Saverio Almini e Daniela Bondielli che si avvalgono di alcuni collaboratori incaricati di ruoli specifici; lo sviluppo di software, in particolare, è affidato a 7pixel srl e a Codex psrl.

¹⁴ Il progetto ha preso avvio nel 1997 ed è tuttora in corso; le notizie presenti in letteratura sono da considerarsi ormai piuttosto datate (R. Grassi, *Il progetto CIVITA*, in "Archivi & Computer", 1997, 4, pp. 211-217, e M. Giordano, *Il censimento delle istituzioni lombarde dal XIV al XIX secolo*, ibidem, pp. 218-226); si rimanda perciò alle pagine dell'ambiente "Le istituzioni storiche del territorio lombardo" accessibile a partire dall'URL: <http://plain.unipv.it> e in particolare alla sezione Materiali, dalla quale sono scaricabili in formato PDF documenti di approfondimento relativi alle diverse fasi di sviluppo del progetto. Sugli aspetti legati all'interazione delle schede e dei rapporti con ISAAR (CPF) - prima versione - si cita anche, per quanto in parte superato, S. Almini, *Riflessioni su ISAAR (CPF): l'apporto di CIVITA*, reperibile sull'URL: <http://www.mclink.it/personal/MD1431/sito/isaargrp/isaar.html>, prodotto nell'ambito del lavoro del Gruppo di studio lombardo sull'ISAAR(CPF). In sintesi, la banca dati del progetto CIVITA ospita in un unico archivio informatico omogeneo circa trentaseimila schede relative a istituzioni civili e istituzioni ecclesiastiche del territorio lombardo, che vi sono confluite da trentuno archivi informatici distinti realizzati tra il 1997 e il 2002. I primi tredici archivi, relativi alle istituzioni civili, originariamente prodotti per la stampa cartacea, sono stati successivamente convertiti su un modello di organizzazione dei dati pensato specificamente per la pubblicazione telematica, ed elaborato in concomitanza con la ricerca sulle istituzioni ecclesiastiche. Nella definizione del progetto ha

Regione Lombardia, dal database testuale del Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale¹⁵, messo a disposizione dall'Università di Pavia. Anche dati di descrizioni archivistiche, Progetto Civita e Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale costituiscono i principali ambienti del portale Lombardia Storica¹⁶.

Correlare a livello di portale, tramite specifici strumenti, edizioni digitali di fonti realizzate nell'ambito di progetti promossi e finanziati dalla Regione Lombardia in collaborazione con altre istituzioni è un orizzonte ulteriore del progetto, che ha portato finora a soluzioni sperimentali, sulle quali, però, non c'è stata ancora una esaustiva discussione, a livello di opportunità scientifica e più in generale di strategia di sviluppo e allargamento dell'utenza¹⁷.

Lo studio delle modalità per la gestione di liste di autorità all'interno del PLAIN, inteso in senso specifico come sistema di cumolazione delle banche dati di descrizioni archivistiche, o del portale Lombardia Storica, ha suggerito l'ipotesi che il PLAIN o Lombardia Storica possano legarsi allo sviluppo di un progetto particolarmente innovativo e di grande interesse come quello dell'Archivio della entità (ADE), che dovrebbe affiancarsi a SBN per gestire in forma cooperativa e scambiare o condividere record d'autorità. Si tratta, allo stato attuale, di una suggestione interessante, non priva di potenziale fattibilità, determinata anche dalla partecipazione del professor Paul Gabriele Weston al comitato di progetto del PLAIN¹⁸.

PLAIN e Lombardia Storica, dunque, stanno su due piani diversi. Entrambi però presuppongono una "entrata a regime", una gestione ordinaria delle attività, che peraltro finora non è stata completamente prefigurata nei suoi aspetti organizzativi. Di tale gestione a regime il PLAIN,

influito la necessità, sempre più consolidata a livello internazionale, di applicare coerentemente modelli informatici per la gestione delle descrizioni archivistiche. Il progetto Civita, tuttavia, ha inteso rendere ragione, in un quadro organico, del complesso delle istituzioni politico-amministrative ed ecclesiastiche del territorio lombardo in modo indipendente dai fondi archivistici.

¹⁵ Il progetto Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale è frutto di una collaborazione avviata nell'anno 2000 tra gli atenei lombardi e la Regione Lombardia, grazie al contributo anche di altre istituzioni, tra le quali la Fondazione CARIPLO, con lo scopo di produrre in un orizzonte di medio-lungo termine l'edizione digitale, criticamente affidabile e definitiva, di tutte le fonti documentarie tramandate dalle istituzioni ecclesiastiche e civili del territorio lombardo, prescindendo dalla loro attuale sede di deposito e conservazione, per i secoli compresi fra l'età longobarda e la prima età comunale (VIII-XII secolo). Il soggetto realizzatore è l'Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla", con la direzione scientifica di Michele Ansani. Si rimanda alle pagine del sito accessibile dall'URL: <http://cdlm.unipv.it/>, e in particolare alla sezione denominata documentazione tecnica. I risultati del progetto, già apprezzabili ma comunque parziali, non sono stati ancora pubblicizzati, e sono scarsamente noti al di fuori dell'ambito specialistico, che possiede peraltro (cfr. <http://scrineum.unipv.it/>) un suo strumento privilegiato di comunicazione e aggiornamento. I principali fondi finora interessati dall'edizione sono stati i seguenti: Archivio vescovile di Cremona; Archivio vescovile di Lodi; Capitolo di Monza; Capitolo di S. Ambrogio di Milano; Monastero dei SS. Cosma e Damiano di Brescia; Monastero di Pietro in Oliveto di Brescia; Monastero di S. Ambrogio di Milano; Monastero di S. Giulia di Brescia (carte conservate presso l'Archivio di Stato di Milano); Monastero di S. Giulia di Brescia (carte degli archivi bresciani e cremonesi); Monastero di S. Margherita di Milano; Monastero di S. Maria del Senatore di Pavia; Monastero di S. Maria di Morimondo; Monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia; Monastero di San Pietro in Monte di Serle (Brescia); Monastero Maggiore di Milano.

¹⁶ Gli altri ambienti del portale sono accessori: [Strumenti per il lavoro archivistico – Sesamo](#), con aggiornamenti e informazioni sul software per l'inventariazione archivistica distribuito dalla Regione Lombardia; [Approfondimenti & News](#), in cui è disponibile il modulo di iscrizione alla Newsletter, che offre agli utenti un periodico aggiornamento sugli sviluppi del portale e sulle iniziative connesse.

¹⁷ Si veda, come esempio più avanzato di tale tipo di realizzazioni, l'ambiente [La Stregoneria nel contado di Bormio](#), accessibile dalla home page del portale. Si tratta dell'edizione parziale di fonti archivistiche dei secoli XV-XVII provenienti per la maggior parte dall'Archivio del Comune di Bormio (SO), curata dal Centro di studi storici dell'Alta Valtellina, e corredata di note storico-linguistiche. Il piano di pubblicazione di questo lavoro prevede uno sviluppo su un arco di tempo di almeno un triennio: ciò spiega almeno in parte l'assenza di una sistematica indicizzazione delle forme antroponimiche, dei toponimi e delle istituzioni, da ritenere indispensabili punti di accesso per la consultazione delle fonti stesse e soprattutto il naturale punto di partenza per la gestione di liste di autorità condivise a livello di portale.

¹⁸ Sull'ADE (Archivio Delle Entità) si veda il contributo di P. G. Weston e A. Galeffi alla citata giornata di studio del 26 novembre 2003

sistema di cumulazione di banche dati, dovrebbe costituire idealmente il cuore, attorno al quale si collocano da una parte gli strumenti di inquadramento storico-istituzionale forniti dal progetto Civita, a supporto degli strumenti di corredo archivistici propriamente detti, e dall'altra le edizioni digitali di fonti documentarie.

PLAIN e Lombardia Storica si trovano in stadi di realizzazione non omogenei. Gli ambienti che attualmente costituiscono Lombardia Storica, poi, sono più o meno conosciuti, a seconda dei contributi presenti in letteratura e dell'attività di promozione – assai limitata – che finora è stata effettuata¹⁹. La scommessa del portale Lombardia Storica per il futuro, come è dichiarato in questo contributo, non riguarda solo il semplice accostamento di realizzazioni assai diverse quanto a natura e scopi, ma la loro possibile interconnessione, a partire da aspetti che hanno un immediato interesse comune ai fini pratici dei singoli lavori, come la standardizzazione dei punti di accesso toponomastici.

Ma attualmente esiste, a livello di portale, una omogeneità solamente per quanto riguarda l'interfaccia web: nella fase di allestimento complessivo si è data infatti una veste uniforme agli ambienti "Le istituzioni storiche del territorio lombardo" (Progetto Civita) e "Archivi storici della Lombardia" (Progetto PLAIN), nell'attes a di procedere a una revisione strutturale delle pagine web, a una nuova interfaccia più economica e a una più efficace distribuzione delle informazioni che accomunerà, oltre ai due precitati ambienti, anche il "Codice diplomatico della Lombardia Medievale"; secondo i criteri adottati per il nuovo ambiente del portale denominato "La stregoneria nel contado di Bormio"²⁰.

Anche nel prossimo futuro, è verosimile che l'implementazione del portale Lombardia Storica seguirà la stessa prassi adottata finora: saranno cioè acquisiti progressivamente database o testi per la pubblicazione web differenti per origine e struttura di dati, in quanto la pubblicazione telematica costituisce il coronamento di attività di progetto svolte in modo autonomo e da soggetti terzi rispetto alla realizzazione del portale stesso. Rappresenta comunque un aspetto critico, da superare in collaborazione con i curatori dei singoli lavori, la frequente mancanza di un approccio metodologico esplicitamente orientato alla pubblicazione telematica²¹.

Da questo punto di vista costituisce un'eccezione il progetto *Archivio della legislazione storica lombarda*, naturale completamento e approfondimento del progetto Civita per quanto

¹⁹ L'informazione sulle attività di promozione e sui momenti di confronto e approfondimento, che sicuramente non mancheranno nel prossimo futuro, avverrà con maggiore sistematicità grazie alla Newsletter del portale Lombardia Storica.

²⁰ I testi dell'ambiente "La stregoneria nel contado di Bormio" sono stati marcati con XML (*Extensible Markup Language*) secondo una DTD (*Document Type Definition*) creata appositamente. Si è poi fatto ricorso a fogli di stile per XML, gli XSL (*Extensible Style Sheet Language*), utilizzati sia per l' inserimento dei metadati (INFOED e INFODB) in un database PostgreSQL, sia, opportunamente integrati con fogli di stile per l'HTML, i CSS (*Cascading Style Sheets*), per la visualizzazione. Nel realizzare le pagine, si è cercata la conformità agli *standard* promossi dal W3C (*World Wide Web Consortium*), nella fattispecie HTML 4.01 e CSS 2. I contenuti sono marcati con HTML, mentre l'aspetto delle pagine (layout e stile visivo) è gestito con i CSS. La separazione di contenuti e stile determina notevoli vantaggi sia in fase di realizzazione del sito che in fase di mantenimento. L'adesione agli *standard* favorisce inoltre una maggiore accessibilità: i contenuti sono visualizzabili con qualsiasi tipo di dispositivo (ad esempio, anche con *browser* grafici obsoleti, come Netscape 4, o *browser* testuali, come Lynx), mentre l'interfaccia grafica è pienamente accessibile con i *browser* che supportano gli *standard*, ovvero quelli di produzione più recente. La presentazione visiva del sito sulla stregoneria è stata testata e risulta ottimale con Microsoft Internet Explorer 5 e 6, Netscape 7, Opera 7 e Mozilla (per Windows e Linux).

²¹ Il passaggio all'edizione telematica di database o di testi originariamente pensati per altre destinazioni, come la tradizionale edizione cartacea, costituisce un momento critico. Si citano i casi del progetto, di cui è titolare l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, *La memoria degli Sforza. Edizione delle missive della Cancelleria di Francesco I Sforza conservate presso l'Archivio di Stato di Milano*, o il progetto *Fonti per la storia dei laghi varesini*, finanziato dalla Regione Lombardia e da Comuni della provincia di Varese, per la pubblicazione di documenti riguardanti la zona dei laghi varesini. L'eventuale interconnessione di queste realizzazioni nel portale Lombardia richiederà un lavoro di analisi suppletivo nell'anno in corso (l'accesso ai risultati dei due lavori era stato per un certo tempo segnalato nella home page del portale).

riguarda le fonti legislative; per questo progetto è allo studio l'interconnessione a livello di liste di autorità con altri ambienti del portale²².

Sul fronte dell'edizione integrata di database e di testi, è in previsione anche la pubblicazione di materiale del periodo rinascimentale lombardo, da concludersi entro il 2005²³.

Dal quadro delle attività previste nell'ambito della convenzione in corso di svolgimento per il PLAIN e Lombardia Storica²⁴, emerge con una certa chiarezza che la prospettiva di un raccordo dei diversi ambienti - soprattutto quelli in cui trovano posto edizioni testuali - sarebbe particolarmente utile e interessante sotto numerosi punti di vista; la strada da percorrere dovrebbe essere quella di realizzare appositi strumenti (liste) coincidenti con i principali punti di accesso (indici) propri anche della tradizionale pubblicazione cartacea: liste strutturate per toponimi e istituzioni e, solo secondariamente, per le persone. A una prima analisi, infatti, una lista di persone estesa anche ai soli ambienti che ora costituiscono il portale porrebbe seri problemi metodologici, prima ancora che tecnici, stante il diverso orizzonte temporale sul quale insistono i diversi ambienti del portale. Pone invece meno problemi, nella prospettiva immediata, lo studio di una lista per le istituzioni, e soprattutto di una lista toponomastica. Una prima ipotesi di lavoro, che si cercherà di sviluppare nel corso del secondo trimestre dell'anno in corso, prevede di partire dall'elaborazione della lista toponomastica esistente del progetto Civita²⁵ opportunamente confrontata con altri database anche esterni al portale Lombardia Storica²⁶.

²² Si tratta di un progetto in fase di avvio, sulla base di una convenzione tra Regione Lombardia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, correlato al censimento delle istituzioni storiche del territorio lombardo (progetto Civita), che prevede di recuperare in modo sistematico, ma necessariamente non esaustivo, le fonti normative conservate negli archivi lombardi e le fonti normative edite che hanno regolato nel corso dei secoli XVIII-XIX la vita delle istituzioni pubbliche della Lombardia. I provvedimenti normativi individuati verranno opportunamente repertoriati con la realizzazione di un apposito database, mentre una selezione significativa dei testi, acquisiti in formato digitale, verrà resa disponibile per la pubblicazione via web. Per i criteri di edizione è allo studio un adattamento dei criteri vigenti in materia di pubblicazione telematica della normativa (cfr. <http://www.normeinrete.it>) alle tipologie di antico regime.

²³ Sulla strada della creazione di un *dizionario prosopografico del Rinascimento lombardo*, che raccolga alcune significative ricerche coordinate dal professor Giorgio Chittolini dell'Università degli Studi di Milano, si propone di realizzare un database all'interno del quale recuperare le schede relative ai canonici delle principali collegiate milanesi in età sforzesca e il repertorio dei notai ecclesiastici di Milano in età sforzesca. Affinché i dati possano essere condivisi o, almeno inizialmente, interfacciati all'interno di Lombardia Storica, si pensa di operare un confronto fra le caratteristiche delle schede previste nel database con lo standard archivistico ISAAR(CPF), nonché con la scheda soggetto produttore dell'applicativo Sesamo e altre strutture che prevedano il trattamento di dati biografici (standard descrittivi di ambito archivistico, bibliografico, storico-artistico). Si definirà inoltre un sistema di comunicazione dei dati tramite apposite marcature XML. A questo fine, anche per la prevista edizione del testo del bilancio dello stato sforzesco del 1463, sarà definita una DTD XML che sia in grado di dialogare non solo con i dati archivistici e storico-istituzionali del progetto Civita, ma anche con le informazioni del Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale e con altri sistemi di gestione di testi.

²⁴ Lo sviluppo dell'applicativo Sesamo, software della Regione Lombardia per il lavoro archivistico, è di per sé estraneo alle attività del PLAIN, anche se a questo correlato in quanto attività prevista dall'Accordo di programma quadro Stato-Regione (v. nota 11). I test sull'applicativo sono stati effettuati dall'équipe di progetto del PLAIN: è nell'ambito del progetto PLAIN, infatti, proprio per l'utilizzo di Sesamo nelle procedure di import delle banche dati all'interno del sistema di cumolazione, che è possibile raccogliere in modo sistematico le osservazioni provenienti dagli archivisti che attualmente ne fanno uso. Esiste allo stato di bozza assai provvisoria anche un sintetico manuale di compilazione per gli utenti, che sarà verosimilmente utilizzato nella fase di revisione contenutistica delle banche dati inventariali, propedeutica all'effettiva pubblicazione.

²⁵ La lista dei toponimi del progetto Civita permette di accedere a tutti i profili storici contenuti nella banca dati. Vale la pena di precisare che per toponimo nel progetto Civita si intende la sede dei soggetti istituzionali schedati. Questo criterio non era stato applicato in forma sistematica nelle prime fasi di sviluppo del progetto. Nei volumi editi a stampa tra il 1997 e il 2001 (scaricabili in formato PDF dalla sezione Materiali dell'ambiente Le istituzioni storiche del territorio lombardo dall'URL <http://plain.unipv.it>) assurgono diverse volte al valore di toponimo le forme toponomastiche indicate nelle denominazioni delle istituzioni, che possono non coincidere con il toponimo-sede. Con l'avvio della pubblicazione telematica della banca dati del progetto Civita, nel 2002, tutte le istituzioni storiche schedate sono state associate al toponimo nel quale hanno avuto o hanno sede. Ne deriva, sotto un altro aspetto, che nell'unica lista sono presenti toponimi ai quali possono essere associate istituzioni di uno solo o di più ordinamenti (civile o ecclesiastico). Per disambiguare eventuali omonimie (sia per forme esistenti, sia per forme estinte), la lista dei toponimi

L'utilizzo di voci di lista come punto di raccordo fra diverse banche dati è una soluzione già adottata all'interno di PLAIN²⁷, al fine di creare, come si è accennato, un punto di accesso unitario all'insieme delle banche dati di descrizioni archivistiche cumulate in un unico ambiente software, ma potenzialmente realizzate da istituzioni diverse, in momenti e/o con tipologie di intervento differenti.

Aspetto particolarmente significativo è proprio il fatto che in PLAIN sono implementate tabelle "Lista" che da una parte costituiscono un importante e privilegiato punto di accesso alle descrizioni e dall'altra svolgono la funzione di raccordo fra descrizioni diverse di uno stesso oggetto archivistico (fondo, soggetto produttore) che possono essere presenti nella banca dati.

Le tabelle che gestiscono le voci di lista sono caratterizzate da un campo principale, dove viene inserita una voce d'autorità, e da altri campi in cui può essere fornita una descrizione della voce e in cui vengono esplicitate le regole utilizzate per la sua composizione, oltre alla responsabilità della sua formulazione.

Allo stato attuale la voce di lista viene composta manualmente dall'équipe di progetto e, mancando regole nazionali per la sua composizione, secondo criteri specifici stabiliti per il progetto PLAIN. Per ulteriori composizioni o sviluppi riguardanti la composizione delle voci di lista, si potrà intervenire sulla tabella, prevedendo ad esempio campi dove inserire i singoli elementi che potranno poi andare a comporre, secondo un ordine differenziato, diverse voci di lista.

All'interno del PLAIN, naturalmente, le voci di autorità vengono definite e collegate alle pertinenti schede descrittive anche quando non esiste concorrenza di descrizioni, proprio perché esse costituiscono, prima ancora che un raccordo fra possibili, differenti descrizioni dello stesso oggetto, un modo per individuare univocamente l'oggetto e consentire all'utente di accedere alla sua scheda descrittiva.

Le voci di lista del soggetto produttore, ad esempio, sono costituite da una stringa composta da alcuni specifici elementi descrittivi, scelti e ordinati all'interno della stringa in base ad una logica di progetto ed esigenze di presentazione. Nel caso di soggetti produttori enti, sono presenti, nell'ordine, il toponimo, la denominazione, le date di esistenza.

Nel sistema PLAIN sono stati predisposti collegamenti tra voci di lista, attraverso rimandi di tipo "vedi" (con il suo riflessivo "riferito da") e "vedi anche" (riflessivo rispetto a se stesso), che non hanno solo il fine di creare significativi collegamenti all'interno del sistema. Le voci di lista, con modalità da verificare, potrebbero prestarsi alla comunicazione con sistemi propri di ambiti tipologicamente differenti rispetto a quello archivistico (banche dati bibliografiche, testi, ecc.).

I collegamenti del tipo "vedi anche" tra voci di lista sono gestiti con un'altra tabella che, laddove non selezionato, crea automaticamente un collegamento simmetrico fra le due voci.

Va sottolineato che alcune questioni di ordine organizzativo riguardanti il portale Lombardia Storica non sono completamente definite²⁸ mentre alcune questioni di ordine tecnico riguardanti il

è associata alla lista dei comuni amministrativi odierni della Lombardia e alla sigla della provincia amministrativa odierna. Con ogni probabilità, non è sufficiente l'attuale elaborazione perché tale lista sia efficace a livello del portale Lombardia Storica.

²⁶ Una comparazione sarà effettuata certamente rispetto al trattamento dei dati toponomastici previsto nei sistemi informativi regionali dei beni culturali; ma saranno tenute in considerazione anche realizzazioni diverse, come quella della Provincia di Milano che qui di seguito si indica, pensata come strumento di archiviazione e di consultazione di informazioni territoriali di varia tipologia, con accesso diretto dall'URL: <http://provincia.milano.it/websit/bocci/memorie>. Per quanto riguarda i dati, si tratta di circa diciottomila schede complessivamente, non completamente riviste, metà delle quali derivate dalla rielaborazione di una schedatura dei beni e luoghi di interesse culturale esistenti nel territorio provinciale, e circa tremila ipertesti.

²⁷ Per le considerazioni su questo aspetto, per la disamina concettuale e per la spiegazione tecnica del PLAIN si rimanda ai contributi di M. Savoja, P. G. Weston e D. Bondielli citati (v. nota 1).

²⁸ A completamento delle informazioni fornite in questo contributo, si evidenzia che le esigenze gestionali e di sviluppo del PLAIN costringono in un certo senso a ripensare anche la gestione complessiva del portale: in particolare, è stato stabilito di fare crescere una più consapevole e più autonoma gestione degli aspetti di presentazione web e comunicazione, per i quali andranno individuati collaboratori con caratteristiche professionali adeguate, non

sistema PLAIN sono ancora in fase di definizione²⁹. Certamente il lavoro dei prossimi mesi verterà in particolar modo sulle modalità di gestione, implementazione e affinamento del PLAIN. Di particolare rilevanza appare, nelle prime valutazioni, il trattamento delle liste all'interno del sistema di cumulazione delle banche dati e in Lombardia Storica, queste ultime da pensare come esterne a quelle del PLAIN propriamente detto e da sviluppare a loro volta come possibile ponte verso sistemi esterni, secondo modalità tecniche che non sono state ancora definite.

Riassumendo e ribadendo il concetto: sulle liste dovrà svilupparsi una duplice attività, interna del PLAIN ed esterna, cioè a livello di Lombardia Storica. Per le caratteristiche dei contenuti finora implementati in Lombardia Storica, si suppone che verrà definita innanzitutto una lista, probabilmente in qualche modo integrata, di toponimi e di istituzioni. Si prefigurano liste definite a livello di denominazioni di entità. Sulle prospettive vere e proprie di implementazione e costruzione delle liste, appare imprescindibile almeno confrontarsi con il modello ADE come fattivo esempio pilota potenzialmente aperto verso sistemi esterni. Sugli standard delle liste di autorità, da tenere in considerazione in un ipotetico sviluppo o co-alimentazione delle liste stesse, è verosimile che ci si confronti con l'esempio dell'ICCU, definendo nel contempo in ogni caso una serie di campi di controllo e validazione.

Il meccanismo delle voci di lista nel PLAIN sarà ripensato, sicuramente nella prospettiva di sviluppi futuri: infatti, nel sistema si potrà verificare la compresenza di più schede di diversa tipologia (sommarie o analitiche, provenienti da censimenti archivistici o da inventari analitici), entrambe valide, ma di diversa impostazione e natura. Il meccanismo "buono-non buono" offerto dal meccanismo attualmente implementato del "preferito" non pare del tutto adeguato in questa prospettiva. Inoltre, va tenuta presente la difficoltà del disporre di un meccanismo di controllo che si applica a livello di singola scheda, quando invece le schede descrittive non sono mai isolate, ma parte di insiemi (perlomeno: fondo, sua struttura, relativo soggetto produttore e soggetto conservatore), che sarebbe auspicabile poter trattare come tali³⁰.

Va valutato, ulteriormente, se il collegamento con la scheda progetto del PLAIN (che prevede l'indicazione della tipologia, ad esempio *inventario sommario*, *censimento*, ecc.) possa essere sufficiente a questi scopi. Dal punto di vista operativo, è assai probabile che nell'anno in corso saranno elaborate ipotesi di meccanismi più articolati dell'attuale "preferito/non preferito", contando di sfruttare la scheda progetto per le esigenze di correlazione tra schede con la stessa origine, ma riducendo al minimo gli interventi sulla struttura di base del sistema attuale per ragioni di economicità e dei rapporti con il SIUSA.

Per quanto riguarda le schede progetto nel PLAIN, si dovrebbe andare verso una semplificazione della scheda stessa, soprattutto a livello di presentazione web³¹, dal momento che non sempre vi è linearità nella realizzazione di lavori archivistici, la maggior parte dei quali in Lombardia ha oltretutto una dimensione spiccatamente locale³²). Una scheda abbastanza strutturata,

necessariamente provenienti da un ambito strettamente archivistico; inoltre la gestione del portale in quanto tale, cioè il coordinamento progettuale di livello "alto", andrà sempre più configurandosi come attività in sé.

²⁹ Sono infatti previsti il consolidamento delle procedure di importazione delle banche dati Sesamo nel sistema di cumulazione SIUSA/PLAIN, e una revisione degli aspetti di presentazione e restituzione web, che avvengono attraverso il passaggio dal database ORACLE del sistema di cumulazione a PostgreSQL, cioè la piattaforma sulla quale si basa la pubblicazione web dei dati, oltre ai citati interventi sugli aspetti caratteristici del PLAIN, cioè la gestione delle liste e delle schede progetto, come indicato a seguire nel testo.

³⁰ Osservazioni in questo senso erano emerse nella discussione del gruppo di progetto (M. Savoia, D. Bondielli), tenendo conto anche di suggerimenti di Stefano Vitali.

³¹ Nella visualizzazione in elenco per l'accesso alle schede su web, un aspetto non secondario è quello dell'identificazione del "progetto", soprattutto in una realtà come quella lombarda in cui i lavori archivistici sono stati particolarmente frammentati sul territorio in conseguenza di una precisa politica di investimento regionale. Per quanto riguarda il "nome" del progetto, si prevede di individuare un nome convenzionale, da tenere distinto dalla "stringa identificativa" del progetto che compare ad esempio nelle istruttorie di finanziamento, particolarmente "onerose" quando visualizzate in elenco.

³² Fanno eccezione, per rimanere tra i lavori archivistici direttamente finanziati dalla Regione Lombardia, i censimenti di archivi (prevalentemente archivi comunali e parrocchiali). Nell'ambito della convenzione in atto per il PLAIN è

come l'attuale, ha creato difficoltà nella compilazione. In generale, la scheda dovrà poter consentire di gestire in modo più flessibile le diverse situazioni, anche attraverso la sistematica descrizione in forma testuale, per indicare sia le responsabilità sia i soggetti coinvolti³³. Va ricordato che la scheda progetto del PLAIN viene collegata a tutte le schede di descrizione archivistica che sono state prodotte in un determinato intervento; nel caso – non raro – che manchi ad esempio una scheda qualificante, come la scheda soggetto produttore, in una determinata banca dati, è chiaro che la scheda progetto di tale soggetto non dovrebbe essere quella 'originale', ma piuttosto una scheda progetto 'contestualizzata' sull'intervento che ha permesso di collegare alla banca dati la scheda soggetto prima mancante. Ma è possibile che, nello svolgimento dei lavori, vengano applicate soluzioni ancora più articolate, sull'onda del recupero sistematico, ad esempio, delle schede del progetto *Anagrafe* dell'Archivio di Stato di Milano.

previsto anche uno studio per il recupero nel sistema di cumulazione di dati di censimento. Una prima analisi sulle problematiche connesse all'importazione nel PLAIN di dati di censimento è stata effettuata da Daniela Bondielli.

³³ Alternativa è prevedere un singolo campo ripetibile "soggetti coinvolti", con la possibilità di qualificare la partecipazione dei soggetti stessi, con riferimento più esplicito al tipo di coinvolgimento istituzionale (ad esempio *soggetto finanziatore; soggetto promotore e realizzatore; ecc.*), ed un ulteriore campo, ripetibile e qualificato, "responsabili" (ad esempio *coordinatore scientifico e organizzativo, coordinatore scientifico; schedatore, ecc.*). Per quanto riguarda le responsabilità delle persone, potrebbe costituire una soluzione 'agganciare' la scheda progetto alle schede 'compilatore' presenti nel sistema e provenienti dalle banche dati importate: ciò consentirebbe tra l'altro di tenere memoria degli "operatori" coinvolti nel progetto, anche quando, come spesso accade, non c'è modo di associarli alle singole schede; e di utilizzare a tale scopo lo strumento (scheda compilatore) che a ciò è già preposto in SIUSA. Anche queste problematiche sono argomento di riflessione nell'ambito dell'equipe di progetto.